

COMANDO

FORMAZIONE = RESISTENZA = INSURREZIONE

degli

La maggior parte/ uomini esponenti sia nel campo politico, sia in
quello militare si sono dimostrati impreparati ad uno scardinamento così
improvviso, ed ad un ^{nuovo} orientamento mai immaginato. =

Si incollano volantini di propaganda sui muri; si portano infir-
mazioni, si guarda il lavoro di altri; ci si riscalda tutti nel sacro

luccere della ribellione.= Il Prof. MENECHETTI era la fiamma più calda
era la personalità più bella che poteva avere il nostro Comitato.=

L'inverno freddo 1943-44 è il tempo della preparazione e della
lavora in casa del lavoro.

7 Febbraio 1944: Beffa al Bò e tentative al Liviano.

Appena il sole di marzo asciuga le strade, appena la natura fer-
miglia di verde e di speranza, appena il tepore risveglia la vita ci si
trova tutti pronti ad espandere quel lavoro che era stato preparato in
qualche stanzina fredda, buia, male adorno.=

Il SIMBONI Dott. Francesco, sfellato a Mellaredo, porta RANZATO
a Caltana dove un sacerdote italiano ha già organizzato una trentina di
suei bravi ragazzi.= Successivamente lo presenta ad uno studente di
Campanogara : PIVA SANTE . Si inizia la formazione della 2^a Compagnia.

CARDIN SERGIO nel frattempo sfellato a S. Angelo di Piove, sceglie
in paese i migliori elementi e forma la 1^a compagnia.=

La cospirazione via via diventa più sviluppata e laboriosa: Bene!
Si corre nervosamente, continuamente: Padova = Caltana = Campanogara =
S. Angelo di Piove = Padova

Altre piccole formazioni vengono aggregate; qualche nucleo viene
abbandonato perché fermato da individui di affidamento molto dubbio e
perché di costituzione morale basata.=

Questa forza si agita, fremente, pulsa. E le armi? e le azioni di
lotta? Chi provvede, chi si assume la responsabilità? il RANZATO forse
può fare, c'è chi ne ha fiducia: quindi deve fare e qualche cosa farà.=

Nel Comitato si parla di Lanci.= Lanci è una vecchia parola molto
famigliare ai paracadutisti, ma qui nel Comitato ha un significato nuovo
non lancia di uomini ma lancia di materiale: armi, esplosivi.= Grande
gioia quindi nel raccogliere la notte queste armi, questi mezzi di sa-
metaggio per darli ai patrioti.= Non più parole ma fatti.= Grande agita=

zione, grande fremito e grande attesa? Si chiede il primo lancio il 5 maggio: messaggio speciale n.255 bianco "Cessata la pioggia idem. il vento è spento".= Tutti in ascolto delle trasmissioni delle 16.30 e delle successive.=

Avviene un fatto: i ragazzi di Caltana vogliono andare a Dele, portare via le armi, mettere in condizioni di impotenza i più scalmanati repubblicani (erano spudorati e traditori paracadutisti) E dai, e insisti; il RANZATO è in condizioni di accontentare il desiderio di questi uomini. Mancano le armi. Ci sono delle pistole, bastoni e grimaldelli in abbondanza. Fortuna che si ha un mitra Berretta che porta l'armamento al massimo.=

La sera del 26 maggio le tre compagnie: la I^a, rispettivamente, da S. Angelo = la II^a da Campenogara = la III^a da Caltana, partono in azione combinata, con misure di sicurezza, verso l'obiettivo d'attacco costituito dal presidio di Dele.= I compiti sono così assegnati: I^a obiettivi, i paracadutisti, Caltana = II^a obiettivi, la sussistenza, Campenogara = III^a obiettivi, i carabinieri, S. Angelo.= La raccolta degli uomini avviene tempestivamente, il collegamento è stabilito nella maniera più semplice per cui l'attacco ai paracadutisti riesce in seguito alla sfondamento di una finestra; la sussistenza viene attaccata per l'entrata principale del cancello; la caserma dei carabinieri invece per il peggior.

In ordine di tempo riesce il disarmo dei paracadutisti che sono colpiti di sorpresa; dei 150 uomini della sussistenza,, pure colti di sorpresa, mentre la caserma dei carabinieri, dato che la sorpresa non avrebbe potuto riuscire e per non compromettere il procedere delle altre due azioni,, in seguito ad ordine ricevuto, veniva soltanto sorvegliata creando così una sicurezza ed un rialzo.=

Colpi sparati, neppure uno.= Morti e feriti: nessuno.= Armi catturate: n.6 mitra Berretta, n.150 moschetti; numerose materiale militare requisito

4
te, due macchine da scrivere passate al Comitato. = Morale dei patrioti altissime. = Demoralizzazione dei repubblicani completa. =

La Brigata non poteva iniziare la sua attività sotto migliori auspici; così come era balzata da queste trampoline di lancio. =

Due giorni dopo: "Il vento è spento", per il 255 bianco. = E' il nostro lancio. = Gli occhi degli uomini fiammeggiavano di gioia. = La Brigata si sente inquadrata nel Comitato di Padova, nella Missione Alleata, nella collaborazione con le truppe liberatrici. = Per ben sette volte si accendono le luci segnalatrici, finalmente all'ottava gira l'apparecchio sgancia i suoi aerorifornitori. = La raccolta è faticosissima, ma nessuno si stanca e vuol ripetersi. = Col morire della notte tutte resta avvolte nel mistero. =

IL 10 GIUGNO, triplice sabotaggio: ferrovia Ponte di Brenta-Mestre; Mestre-Noale; Mestre-Treviso. = Il giovane patriota MARZARO ARGO di Campeggio è ferito e catturato sulla strada di Pianiga. = Il patriota RUTOLI BRUNELLO, pure catturato e ferito, riesce a sfuggire. =

IL 23 GIUGNO, II° rifornimento aereo. = Rieupero completo di materiale. =

LUGLIO E AGOSTO. = inquadramento organico delle compagnie e della Brigata. = Massima periodo di collegamenti e di "Conferenze". = Richiesta di sette lanci in sette zone diverse. = Distribuzione di armi. = Formazione di squadre di sabotaggio. = Tecnica del sabotaggio (Capitano NINO di Vicenza). = E' il periodo di fusione della Brigata. = Sorge la IV^a Compagnia Campagnola. = Collegamenti con Pieve di Sacco, Chieggia, Cavarzere, Treviso e Cittadella (Avv. Sabbadin). = Vari colpi di mano. = E' lo stillicidio che continuamente viene inferto alle formazioni repubblicane. = Disarmi individuali e disarmi di piccole pattuglie. = Controlli e blocchi sulla strada Chieggia-Corte, per cui gli automezzi nemici non possono più avere la sicurezza in marcia. =

4 SETTEMBRE . = Sabotaggio a regola d'arte dei ponti di Pontelongo . =
La testata di destra del ponte ferroviario è abbassata di tre metri; il
ponte stradale completamente sparito . =

14 SETTEMBRE . = Un grande camion preso dai patrioti di Caltana. Di
sarme di alcuni tedeschi e repubblicani; il maggiore tedesco Paul Kruger,
ostaggio della Brigata . =

13 OTTOBRE . = Nueve e riuscite sabotaggio sulla linea ferroviaria
Stra=Dele: Parecchi giorni d'interruzione . =

La notte del 22 novembre, nuove sabotaggio al ponte di Stra-Caselle
7 . = Ogni traffico viene interrotto per 20 giorni . = Vengono catturate le
armi delle sentinelle . =

10 DICEMBRE . = BRUNELLO RUTOLI = 1° caduto della Brigata; = Fernando
MILANI , ferito e catturato; NOVENTA Antonio, prigioniero delle brigate
nere di Pieve . = I tre ardimentosi patrioti continuavano nelle diurne e
continue operazioni di disturbo e di disarmo . = Sicuramente caduti in una
imboscata, si ritirano attraverso campi, ma vengono raggiunti ed il patrio-
ta MILANI viene gravemente ferito. L'errore dell'eccidio spinge BRUNELLO
RUTOLI a difendere l'amico, disarmo dei repubblicani ma viene ucciso da un
terzo . =

Ai primi di novembre le spionaggio di un triste elemento locale, Bruno
Barbieri fa prendere tali misure di sicurezza da spostare il "Quartiere
nerale" a Padova . = Qui avvengono delle prese di contatto con i vecchi co-
spiratori del Comitato e con i nuovi esecutivi militari . = Sorge nel campo
coespirativo il patriota GROPPA EVANGELISTA . = Tramite suo abbiamo nuovi
contatti con gli elementi di Cavarzere . =

14 DICEMBRE . = Arresto della patriota SPAGNA LUISA avvenute a S. Angelo
di Pieve . = Sono i repubblicani di Monselice che in seguito a precedenti ar-
resti hanno avuto le migliori informazioni sui fatti di S. Angelo . = La Sig.
Spagna è la prima della Brigata che viene arrestata e quella che vi rimarrà
per più di quattro mesi . = Contemporaneamente, tramite le stesse spie e gli

stessi arresti, viene alle scoperte il movimento cospirativo di Campagna-
la: la IV^a Compagnia. Il Comandante di questa compagnia è il patriota
MIOTTO che viene arrestato assieme ad altri.==

11 GENNAIO .== inizia la vera repressione contro la Brigata con
l'arresto del patriota VIENO GIRARDI di Premaere.==

14 GENNAIO .== Rastrellamenti, arresti, terrorismi, devastazioni a
Premaere.== E' il Comandante Magnati, è il traditore Peduto.== A S. Angelo di
Pieve di Sacco avvengono gli stessi arresti, le stesse terrorisme. E'
sempre il Comandante Magnati.==

Mentre sembra che la Brigata abbia una falla così profonda e larga da
sprofondare il "Quartiere Generale" parte nel Cavarzerano.

A Cà' Negra: "E' la volta buona", Il lancio poteva essere più fer-
tunato, mentre, per motivi atmosferici, per il bombardamento di poche ore
prima, gli uomini presenti al lancio erano pochi.==

Nuove lance dopo venti giorni: "Le vedi come sei", finalmente le
formazioni di Cavarzere sono adeguatamente armate e dotate di mezzi.==

Nel frattempo la notte del 12 febbraio a Padova lungo la Via Ognis-
santi, viene ferito in mezzo la strada il patriota SERGIO CARDIN, ma que-
sti dopo una pericolosa vicenda, riesce ugualmente a sfuggire da solo ai
suoi feroci ricercatori.== Dal giorno seguente il Pref. Oselladore, il Pref.
Flarer, tramite il loro discepolo EVANGELISTA GROPPA hanno modo di dimo-
strare in più occasioni il loro patriottismo.== Il Pref. Flarer mette a di-
sposizione il proprio reparto.==

13 MARZO .== In quel di Tre Penti, nelle spazie della grande esplosio-
ne di un camion carico di esplosive, gli automezzi rallentano così la cor-
sa che potevano essere fermati e catturati.== E' appunto la notte del 22
marzo che si ritorna al lavoro catturando un autotreno con duecento quinta-
li di zucchero.== Varie armi catturate.== Ma il camion scivola in un fesso.
Lo zucchero viene lasciato alla popolazione di S. Angelo di Sala.==

22 MARZO .== E' il periodo del blocco delle macchine.== Per parecchie

7

sere consecutive viene controllata e bloccata l'unica strada di transito da Ponte di Brenta a Castelfranco Veneto. = Viene fermato un secondo autotreno carico di esplosivi e munizioni. = Vengono uccisi due tedeschi, quasi sicuramente un Maggiore Generale. =

23 MARZO. = Ore sette e mezzo del mattino = perquisizione del repubblicano nel negozio di NANI BERTIN in via Gattamelata = arresto del Bertin, del Sergato, di Ferrin, di Ranzato. =

Fuga del Ranzato. =

Pasqua di Resurrezione: fuga del Ferrin.

11 APRILE. = Tragica fine del patriota MILANI Fernanda avvenuta a Megliana Veneto. = Il suo cadavere, sei giorni dopo veniva rinvenuto in un pezzo. =

11 APRILE. = Arresto a Murelle del patriota CERON Antonio il quale viene straziato, martoriato, torturato nella maniera più diabolica per eargli i segreti. = E' il vero martire del silenzio. E' l'eroe che non ha parlato. = Si trasmette a parte la circostanziata narrazione delle torture e sevizie con cui ha superato se stesso ed ha affrontato la morte gloriosissima. = E' l'unica preposta che la Brigata esprime al valore militare con la medaglia d'oro. La morte è avvenuta il 13 aprile. = Il corpo era trapassato con quarantadue colpi di mitra. =

25 APRILE. = Tempestiva e provvida riunione di tutti gli ufficiali della Brigata. = Collegatore, organizzatore, il patriota GROppo EVANGELISTA STA. =

26 APRILE. = Disarmo e sequestro di 12 automezzi nella villa Mecchini di Stra. =

26 APRILE. = Disarmo e sequestro di un autotreno Fiat 634 a Premore

27 = 28 = 29 APRILE : insurrezione. =

27 APRILE. = Organi di collegamento stabilite dal Comandante di Brigata, accreditate presso l'esecutivo militare Capitano Renee, è il patriota GROppo EVANGELISTA. = Questi, partite da Padova alle ore 16,30, si diri-

ge al più vicino posto di collegamento nella casa di NANI PITTON a S. Angelo di Piove. E' proprio a pochi metri da questa casa che il nostro "MATTEO" viene colpita alla testa per mano di tedeschi, appesi. L'ordine dell'insurrezione non viene comunicato - mentre pesa nel cuore di tutti il dolore per la perdita.

La Brigata non ha più collegamenti con il Comitato - sia il 27 - 28 il 29. Ugualmente si agisce di iniziativa. E' l'atmosfera purpurea dell'insurrezione che si respira. E' giunto il momento di cambiare la fase RESISTENZA in fase INSURREZIONE. Ecco quindi l'ordine che ogni compagnia ha ricevuto di agire nel proprio raggio di azione.

Si inquadrano ai vecchi reparti della resistenza quelli elementi che erano stati agganciati ma che non potevano operare in fase clandestina. La V^a Compagnia della Brigata (Padova) è pure in linea. Questi patrioti dell'insurrezione hanno validamente dimostrato i sicuri sentimenti e l'indiscusso valore.

Per quel che riguarda tutta la storia dell'insurrezione, si trasmettono le varie cronache che le compagnie hanno inviate alla Brigata.

1° MAGGIO. La Brigata ha terminato i suoi compiti; vengono ritirate le armi. Si riuniscono quindi gli uomini i quali ritornano alle proprie case, ai propri lavori, soddisfatti di aver tenuto alta fino alla fine l'onore della Patria.

1 Commissario Politico

C. ...



IL COMANDANTE LA BRIGATA
Capitano Antonio Ranzi